

## EPISODIO 2 – Fonologia e ortografia: suoni e segni della lingua italiana

### MATERIALE DI STUDIO

Per svolgere gli esercizi del modulo vai a <http://esercizi.recit.des-k.it> ed effettua il login

La lingua nasce, in origine, come un insieme di suoni. Nel passaggio dalla lingua parlata alla lingua scritta i suoni diventano segni, ovvero combinazioni di lettere che formano parole.

#### Suggerimenti

In questa e nelle prossime lezioni, si ripercorreranno in forma schematica, i principali contenuti della grammatica italiana. Non sarà possibile, per ragioni di tempo e di spazio, dar conto di tutti i fenomeni (regole ed eccezioni) che caratterizzano la nostra lingua, pertanto consigliamo di integrare lo studio di queste lezioni sintetiche con la consultazione di buon testo di grammatica...e teniamo sempre a portata di mano il vocabolario.

La **FONOLOGIA** è la parte della grammatica che studia i “suoni” (fonemi= da phoné, voce) e il modo in cui essi, combinandosi tra loro, comunicano significati.

L’**ORTOGRAFIA** è la parte della grammatica che studia i “segni” (grafemi= da gràpho, scrivo) di cui ci serviamo per scrivere correttamente i suoni.

L’alfabeto è dunque un codice costituito da grafemi (consonanti e vocali) che rappresentano l’insieme dei suoni di una lingua. Il nostro è un “alfabeto fonetico”, in

quanto ad ogni segno corrisponde un suono (anche se non sempre in modo univoco).

### DUBBI ORTOGRAFICI

Spesso l’uso degli accenti e degli apostrofi genera dubbi e incertezze in chi si accinge a scrivere un testo.

Se utilizziamo il computer, il dizionario ortografico del programma di scrittura (Word) segnalerà e/o correggerà automaticamente i nostri errori... ma se scriviamo a mano? Siamo in grado di distinguere l’accento acuto da quello grave? Siamo in grado di utilizzare in modo corretto le regole dell’elisione e del troncamento? Riportiamo di seguito una scheda sintetica che potrà aiutarvi a sciogliere i dubbi e a evitare errori ortografici grossolani.

## ACCENTI

L'accento è sempre grave ( ` ) sulle vocali a, i, u:

- più già così
- dà (per distinguere la voce del verbo “dare” dalla preposizione uguale)
- là (avv. di luogo, per distinguerlo dall'articolo “la”)
- lì (avv. di luogo, per distinguerlo dal pronome personale “li”)

Sulle vocali e ed o può essere sia acuto ( ´ ) che grave ( ` )

Vogliono l'accento grave (vocale aperta):

- caffè
- thè
- è
- cioè

Vogliono l'accento acuto (vocale chiusa):

- perché
- affinché
- giacché
- sé (pronome, ma se scrivo “se stesso” l'acc. non ci vuole)
- né...né (congiunzioni coordinate; “ne” particella pronominale non vuole l'accento: “il caffè è buono, ne vuoi un po'?”)

## APOSTROFI

**L'elisione:** è la perdita, sia fonetica che grafica, della vocale finale atona (non accentata) di una parola davanti alla vocale iniziale della parola seguente. Il segno grafico che indica la caduta della vocale è l'apostrofo. (esempi: l'amica, quell'uomo, un'altra, bell'esempio, Sant'Antonio)

**L'apocope o troncamento:** è la caduta dell'elemento fonico (vocale o sillaba) davanti a parole che possono cominciare per consonante o per vocale. La caduta non è segnalata dall'apostrofo (esempi: un uomo, buon uomo, San Vito). “Qual è” si scrive senza apostrofo



## Elementi di recupero

Non dimentichiamo che:

- le vocali e ed o possono essere aperte e chiuse;
- l'unione di due vocali in una parola si chiama dittongo (ieri, mio, quasi); se le vocali sono tre: trittongo (miei, tuoi, aiuola);
- se due vocali vicine si pronunciano separatamente si ha uno iato (paura, poeta);
- la sillaba è la parte di una parola che si può pronunciare con una sola emissione di voce. A seconda del numero delle sillabe, abbiamo i monosillabi (ma), i bisillabi (ra-mo), i trisillabi (na-tu-ra), i polisillabi (in-con-sa-pe-vol-men-te);
- per una corretta divisione in sillabe occorre conoscere le regole della sillabazione.



## Approfondimento

Dissipiamo alcuni dubbi...

Forma corretta	Forma sbagliata
all'incirca	allincirca
d'accordo	daccordo
d'altronde	d'altronde
l'altr'anno	laltranno, l'altranno
poc'anzi	pocanzi
davanti	davanti
quant'altro	quantaltro
senz'altro	senzaltro
tra l'altro	tralaltro
tutt'e due	tuttedue, tutteddue
tutt'oggi	tuttoggi
tutt'uno	tuttuno

Non si deve mai mettere l'apostrofo: negli avverbi composti di ora (finora, sinora, tuttora, etc.), anche se fa eccezione mezzora, poiché è corretto scrivere anche mezz'ora.

Per svolgere gli esercizi del modulo vai a <http://esercizi.recit.des-k.it> ed effettua il login